

No di Confesercenti all'annullamento di Antiquaria e mercatini

## Checcaglini difende gli ambulanti e i ristoratori: "Troviano la strada per farli continuare a lavorare"

AREZZO

■ Stretta su fiere e mercati all'indomani del Dpcm del 18 ottobre, arriva il chi va là di Confesercenti. È il direttore di Mario Checcaglini a rivolgere un appello al prefetto Anna Palombi e ai sindaci affinché si faccia di tutto affinché il Natale non sia all'insegna del tutto chiuso. "Non organizzare fiere e mercati sarebbe una misura insopportabile soprattutto per le aziende ambulanti che lì trovano ricavi significativi per la loro attività e anche, in parte, per i settori della ristorazione e dei pubblici esercizi che devono far fronte a norme restrittive delle quali non sempre, la misura da adottare, è chiara fino in fondo". "Confesercenti" prosegue Mario Checcaglini "ci tiene a pre-



cisare che non intende sottovalutare il problema sanitario legato alla diffusione del coronavirus che persiste e preoccupa, ma allo stesso tempo è importante, considerare attentamente le conseguenze che le restrizioni causano alle aziende. Di mezzo c'è la vita di tanti imprenditori, la sopravvi-

venza delle loro famiglie che necessitano di avere un futuro economico". "La nostra realtà imprenditoriale e commerciale" spiega il direttore di Confesercenti "è fatta di piccole e piccolissime imprese, dell'ambulante, della ristorazione che non hanno altre fonti di reddito se non quella derivante dal proprio lavoro. Si trovino tutte le soluzioni possibili capaci di farle continuare a lavorare". Per Checcaglini "le istituzioni devono trovare il modo per continuare a fare la Fiera Antiquaria, il mercatino di Natale e la stessa Città del Natale, seppur in modo ridotto, purché si offrano occasioni di lavoro per far sopravvivere le aziende".